

è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924 Unita









anno 82 n.16

II quotidiano l'Unità

lunedì 17 gennaio 2005

QUPO 1,00 I'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggicalze: tot. € 6,90 PER L'EMILIA ROMAGNA: l'Unità + € 5,90 Vhs Dante, un patàca: tot. € 6,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

«Il pericolo è di veder demolito tutto ciò che si è costruito nel Risorgimento, come coesione nazionale, come senso



dello Stato e anche come libertà di un intero popolo. In poco tempo, una classe dirigente faziosa e incapace sta minando

il lavoro di un millennio, Dante, Petrarca, Machiavelli, Foscolo, Leopardi». Mario Luzi, L'Espresso, 20 gennaio 2005

Gravissimo annuncio di Berlusconi «Senza di me miseria, terrore, morte»

Travolto dalla paura di perdere il presidente del Consiglio annuncia che la sinistra se vince distruggerà il Paese. È l'editto di uno scontro che sfida leggi e istituzioni

Messaggio Pericoloso

e parole "terrore e morte" non fanno parte degli argomenti di una Lampagna elettorale o di un confronto politico. Eppure, parlando a coloro che lo seguono e gli credono, ieri il presidente del Consiglio italiano ha detto che se lui perdesse le elezioni il suo avversario, il centrosinistra, seminerebbe in Italia "terrore e morte".

Impossibile ridurre la dichiarazione a uno dei suoi colpi di teatro o definirla con quel tanto di sarcasmo che spesso si dedica alle parole sregolate di Berlusconi - una "follia". Silvio Berlusconi è il presidente del Consiglio in carica, firma i trattati, le leggi, i decreti, rappresenta il Paese, comanda e controlla l'Esecutivo.

Non è realistico immaginare che un uomo caricato di tanta responsabilità, per quanto incline al protagonismo televisivo e teatrale, non dia peso e seguito alle sue stesse parole. Berlusconi, dopo aver annunciato la sua convinzione che una certa parte politica - in caso di vittoria elettorale - porterà nel Paese terrore e morte, dovrà per forza agire - finché è in tempo per proteggere il Paese. Ma se anche il presidente avesse parlato solo per fare colpo, resta il fatto che al suo ufficio e alle sue parole credono - per dovere e per efficienza - le polizie e i servizi segreti

La frase infatti non è generica. Evoca, e anzi annuncia, un pericolo serio che richiede a chi di dovere di mobilitarsi per tempo. Non sarebbe ragionevole, in nome della salvezza del Paese, schedare, pedinare, sorvegliare, intercettare chi si appresta a portare in Italia terrore e morte? È possibile, infatti, che quelle parole di denuncia e di allarme da parte di un primo ministro siano interpretate come un segnale per cominciare a occuparsi della materia da parte di chi ha senso del dovere, finché il Paese è al sicuro, nelle mani di Berlusconi.

Le domande sono gravi. Sembra inevitabile che tocchi alle più alte istituzioni del Paese chiedere al presidente del Consiglio di confermare o negare. F.C.

...OF VOLE-VA PROPRIO ...EM, Sì. TRAFFICO E 71-CHIARAZIONI DI RUTELLI, UNA GIORNA-INSTEME, SAREAGERO STATT UNA MOTORI

Marcella Ciarnelli

ROMA «Sono in politica perché il male non prevalga, perché prevalga il bene». È la premessa dalla quale Silvio Berlusconi - in collegamento con la festa di Forza Italia a Roccaraso - lancia un nuovo attacco di odio contro i suoi avversari politici: «La

Cacciari

«Il premier insulta per nascondere il suo fallimento»

SARTORI A PAGINA 3

sinistra viene dal comunismo e al governo - dice il premier - porterebbe solo miseria, terrore e morte».

Tornano insomma i toni apocalittici, dietro i quali appare sempre più evidente la paura di perdere. «Queste frasi - dice Mussi, ds - richiamano un sentore di fascismo».

A PAGINA 3

Convegno

Nasce la Fondazione della sinistra critica

COLLINI A PAGINA 2

Prodi: sì all'eguaglianza no alle loro leggi

Il Professore incontra Rutelli e ringrazia l'Unità «Accolgo la proposta di piazza San Giovanni»



Primarie in Puglia. Votano in 80mila. Vendola in testa

DALL'INVIATO

Enrico Fierro

BARI Primarie in Puglia. Quando a notta fonda mancano solo 7 sezioni da scrutinare il risultato è clamoroso. Più di 80mila elettori del centrosinistra hanno

nista ha conquistato il 50,2% dei

SEGUE A PAGINA 4



Treni, le Parole Non Bastano

o sciopero dei treni è un prete-L sto per fare la guerra al governo Berlusconi. Non ha senso incrociare le braccia contro un ministro e un'azienda impegnati a modernizzare i trasporti. Stanno trasformando il look asmatico dei trenini del centro sinistra nella meraviglia di aerei su rotaie. Non importa se metà delle rotaie ancora non ci sono, e se i sistemi che garantiscono la sopravvivenza di macchinisti e viaggiatori coprono appena un quarto delle strade ferrate. Le grandi opere si rivolgono alla storia e fra quarant'anni la storia dirà chi aveva ragione.

SEGUE A PAGINA 24

voti contro il 49,8% di France-

scelto Nichi Vendola come can-

didato presidente alla regione. Il

deputato di Rifondazione comu-

Solidarietà L'INDIGNAZIONE

OLTRE LA TV

Donato Di Santo

P ochi giorni fa il Sindaco di Roma ha lanciato un appello dalle colonne de l'Unità: "È una illusione pensare che la tragedia di Natale possa aiutarci ad aprire gli occhi sul mondo vero e a dare una scossa alle pigrizie in cui si adagiano i nostri valori di abitanti della parte fortunata del mondo?" No, non credo sia una illusio-

SEGUE A PAGINA 25

Giornalista Usa svela i piani del Pentagono per un attacco segreto a bersagli nucleari Bruno Marolo L'America ricorda Martin Luther King

«Iran, la prossima guerra»

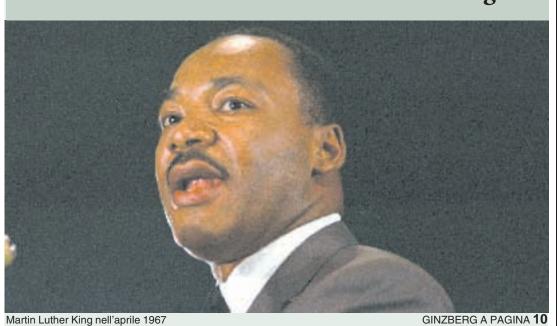
WASHINGTON L'amministrazione Bush prepara in segreto i piani per un attacco militare contro l'Iran. Lo sostiene, in un articolo esclusivo per il settimanale New Yorker, Seymour Hersh, il giornalista investigativo che per primo rivelò il massacro di My Lay in Vietnam. Secondo il New Yorker, il primo obiettivo dell'operazione è la distruzione degli impianti nucleari in costruzione in Iran.

SEGUE A PAGINA 10

Città a piedi

Domenica antismog tra stop ridotti e coda di polemiche

A PAGINA **7**



Intervista a Gilles Martinet

L'Ambasciatore del Socialismo

Gianni Marsilli

PARIGI Oggi ha l'età venerabile che avevano gli otto vegliardi che in quel giorno del 1933 vide marciare in testa al corteo verso il Muro dei Federati: erano gli ultimi comunardi, sessant'anni dopo. Se li ricorda ancora, incedevano lenti: «Erano molto vecchi. La storia e la leggenda avanzavano a piccoli passi». Lui di anni ne aveva neanche diciotto, ed era un viluppo di curiosità ed energia. La bandiera e i canti della Comune, quel giorno, furono per lui un detonatore: «È stato il romanticismo rivoluzionario a condurmi al comunismo». Ci s'immerse fino al collo e oltre, in quel comunismo francese quindi stalinista, ferrigno, cospirativo.

SEGUE A PAGINA 23

Campionato

Zola ferma la Juventus Il Milan si rifà sotto: -2



NELLO SPORT



